

## Coop sociali Summit su sviluppo e territorio

**Gaverina Terme.** Nel fine settimana riunito il mondo della cooperazione alla ricerca di nuove vie di intervento. Organizzano «L'innesto» e Legacoop

GAVERINA TERME

**DANIELE FOFFA**

Presi dalla smania di fare (salvo poi non far nulla), spesso si ci si scorda di fermarsi a riflettere. Non accadrà questa volta. Domani e domenica il mondo della cooperazione sociale italiana, sostenuto dall'omonima Alleanza, si riunisce a Gaverina Terme per dare un'occhiata a se stesso. L'iniziativa, di livello nazionale, si intitola «Cooperative in cammino» ed è organizzata dalla cooperativa sociale «L'innesto» e da Legacoop Lombardia. L'obiettivo, per usare le parole di Lodovico Patelli, presidente de «L'innesto», è di dare vita a un «momento di formazione, confronto ed esame dei percorsi avviati da molti soggetti cooperativi nelle aree fragili del Paese e in Europa attraverso il coinvolgimento di comunità e territorio». Un momento da replicare ogni anno il terzo fine settimana di settembre.

Molti i temi sul tavolo, tra questi assume particolare risalto quello della «resilienza», la capacità di una comunità di adattarsi e gestire i cambiamenti sociali, economici e ambientali che attraversano il suo territorio. «Discuteremo – afferma Patelli – delle soluzioni poste in

atto in tre realtà diverse tra loro come la Val di Cadore in Veneto, l'Andalusia in Spagna e la nostra Val Cavallina». Come? «Concentrandosi su attività legate alla riscoperta delle tradizioni locali, manutenzione del territorio e a progetti che garantiscano un equilibrio a lungo termine tra ambiente naturale e insediamenti umani».

Lo sforzo di resilienza delle cooperative, come quelli altret-

tanto importanti per lo sviluppo e l'innovazione, dimostra così di poter produrre buoni risultati nella vita delle comunità. Ma quei buoni risultati sono a portata di mano soltanto se la cooperazione trova una sponda adeguata a livello politico,

amministrativo ed economico. È per questo motivo che la due giorni di Gaverina, ospitata nelle strutture de «L'innesto» nella frazione di Trate, vede la partecipazione di personalità come Enrico Borghi, consigliere del governo per l'attuazione della strategia nazionale sulle aree interne e Mauro Parolini, assessore allo Sviluppo economico della Regione Lombardia e, accanto a loro, di professori ed esperti, tra cui Aldo Bonomi, direttore del consorzio Aaster (Associazione degli agenti per lo sviluppo del territorio), Flavia-



**Lodovico Patelli**  
(coop «L'innesto»)



Le cooperative sociali si ritrovano a Gaverina per discutere del futuro

**Nella frazione di Trate**

### Festa de fasöi col pagamento delle decime

**A Trate, frazione in cui ha sede «L'innesto», domenica si celebra la tradizionale festa della Madonna Addolorata, nota anche come la «Festa de fasöi». Alle 16 verrà inscenato sul sagrato della chiesa della Madonna Addolorata uno spettacolo che rievcherà la consegna delle decime ai signori locali nel XV secolo. Alle 17 dal sagrato partirà la processione con la statua lignea della Madonna. Il giorno prima alle 9, nel borgo antico di Trate si aprirà invece una mostra dal titolo «Botteghe dei saperi» sulle coltivazioni e allevamenti valligiani, a cui faranno visita anche alcune scolaresche di zona.**

no Zandonai, segretario dell'Iris Network (Istituti di ricerca sull'impresa sociale), il presidente regionale di Legacoop, Luca Bernareggi, e il presidente nazionale, Mauro Lusetti, che chiuderà l'incontro gaverinese con un intervento d'epilogo domenica alle 12. Sarà inoltre presente una delegazione della Federazione andalusia delle cooperative (Faecta).

La riunione assume particolare importanza in uno scenario in cui la strada della cooperazione appare non certo in discesa: «Dobbiamo ripensare la missione delle cooperative – spiega Bernareggi –. Alla difficoltà di accedere ai crediti e ai finanziamenti, oggi si aggiunge il fatto fondamentale che i bisogni delle persone negli ultimi anni sono cambiati. Le cooperative, che hanno resistito meglio di altri comparti alla crisi finanziaria e industriale, sono rimaste un po' ferme sotto questo profilo».